



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Generazione precaria

Ieri in piazza San Giovanni alla manifestazione della Cgil per «la dignità del lavoro» c'erano i metalmeccanici della Fiom, certo. C'erano gli operai e c'era qualcuno che guardava e diceva «son tornati gli operai» come se fossero stati da qualche parte nel frattempo, a fare un giro in vacanza o cancellati dal moderno fantastico corso della prodigiosa new economy e invece no, ma guarda, sono sempre stati qui: uno di loro mangiava un panino seduto sul marciapiede e aveva un cappello con scritto Cipputi, la scritta gialla e lui serissimo. C'erano donne con le mani grandi e consumate dalla fatica come quella che vedete in prima pagina, poi c'erano i ragazzi. Moltissimi, migliaia. Giovani e senza lavoro. Geologi che guidano tre giorni a settimana lo scuolabus del paese, radiologi a cottimo, tecnici di laboratorio che si vestono da pagliaccio alle feste dei bimbi. Più che precari. Inesistenti. Irricevibili da un mercato del lavoro che implode e si sgretola davanti ai nostri occhi, nelle nostre mani. È sparito già. È questo il dato davvero nuovo della piazza di ieri: una manifestazione sindacale di lavoratori percorsa e animata da una generazione che un lavoro vero non l'ha ancora visto mai. Vero: stabile, sicuro, ben pagato, garantito anche se ti ammali e se aspetti un figlio. Si dice: non è più il tempo, bisogna essere flessibili. Ma la vita non è flessibile, le rate del mutuo e la biologia dei corpi non lo sono: la vita è

dura e sa essere rigida. Scrive nel Forum Nadia Fruggiero, docente precaria di 29 anni: racconta l'odissea sua e del suo ragazzo. «Dovremo andare al Nord, dividerci non sapendo se e quando potremo ricongiungerci. Coi sacrifici se ne vanno i nostri sogni, il nostro futuro, le vite nostre e quelle dei figli che non potremo mai avere».

Dal palco Guglielmo Epifani diceva che volendo le risorse per superare la crisi si trovano: si potrebbero aumentare le tasse sui redditi sopra i 150mila euro «come fanno in Gran Bretagna, per due anni». Oppure destinare l'8 per mille della Chiesa alla «solidarietà fra chi ha un lavoro e chi non ce l'ha», suggeriva Carlo Podda. Volendo, certo. Anche Berlusconi ieri ha detto di sentirsi «preoccupato per la crisi». Non è più la propaganda comunista a far l'uccello del malaugurio, dunque. C'è un problema, in effetti, ha osservato. Poi si è preparato a ripartire per la Sardegna dove si gioca la partita che lo preoccupa di più. Quella contro Soru, condotta come se il candidato di centrodestra fosse lui e pazienza per il povero Cappellacci che tanto non si offende. Pino Arlacchi oggi scrive qui di un governo «in campagna elettorale permanente, del tutto assente politicamente e persino fisicamente dalle sedi dove si sta preparando la nuova architettura mondiale». Dell'Italia, nella politica internazionale che impegnerà le prossime generazioni, non si ha notizia. Le prossime generazioni. È dai ragazzi delle scuole che ci sono arrivate le prime copie del testamento biologico che abbiamo pubblicato ieri. È da un liceo di Roma che ci hanno mandato i compiti svolti sui temi della settimana: violenza, negazionismo, Eluana. Ne pubblichiamo tre, quelli di Silvia, Marco e Daniele. Leggeteli. Provate per un momento a vedere con gli occhi dei sedicenni il mondo che gli stiamo consegnando.

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ L'INTERVISTA

**Lieberman: «Ha vinto la destra
No a concessioni ai palestinesi»**



PAG. 22-23 ■ IL DOCUMENTO

**La tragedia di Eluana
attraverso i temi dei ragazzi**



PAG. 45 ■ SPORT

**L'ultima partita di Bulgarelli
campione del Bologna**



PAG. 18 ■ ITALIA

Domani a Firenze primarie per cinque

PAG. 28-30 ■ L'INCHIESTA

Le rimesse all'estero degli immigrati

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Thyssen, l'udienza choc

PAG. 38-39 ■ L'INTERVISTA

Isabel Adjani: «Riparto dalla banlieu»

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Laicità, le parole per ritrovarla



*i soci della cooperativa
hanno il piacere
di comunicarvi che...
c'è l'olio nuovo.*

Vendita Diretta nei frantoi di:
Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b
Tel. 0571 56247

Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135
Tel. 0573 803210



produttori d'olio in Toscana